

13 maggio 2010 - Camera dei Deputati
Presentazione de
“Le sfide dell’Italia che investe sul Futuro - Libro Verde del Terzo Settore”

Edoardo Patriarca¹

Consigliere CNEL

Io vi ringrazio dell’invito e ringrazio anche tutto il coordinamento, sono anche un poco commosso perché ogni qual volta in questo documento si parla di Forum, si parla di piattaforme, si parla di cose nostre quelle vere, cose buone, in qualche modo scatta un meccanismo di felicità, per usare un termine un po’ abusato dagli economisti.

Dico solo due o tre annotazioni. Ha un significato importante questo testo perché in qualche modo riassume un percorso che ormai è lungo di quasi un decennio. Ha il merito di fare un po’ la memoria, le cose che avete scritto sono questioni che hanno percorso la riflessione di questi anni di lavoro dentro il Forum e di tante organizzazioni. Secondo punto sul testo, è che possiamo definirla una piattaforma, può offrire dei punti di riferimento, noi abbiamo usato in altri luoghi la parola agenda per il nostro mondo articolato multiforme fatto di grandi e piccole associazioni, soprattutto piccole associazioni credo che offra un punto di appoggio, una sorta di documento che dica chi siamo e dove siamo e dove vogliamo andare.

Il terzo punto è che ha il coraggio di guardare avanti e che quindi non subisce il tempo della crisi e riesce a dire qualcosa oltre la crisi. Credo che, io ve ne sono grato, anche per quanto riguarda l’attività del CNEL in cui, con Paolo Gualaccini ed altri amici, abbiamo cercato di lavorare e di sfondare anche culturalmente e di introdurre questo tema del terzo settore e della nostra rappresentanza anche in mondi inizialmente anche molto ostili, il mondo delle imprese, anche inizialmente il mondo sindacale che nella prossima consiliatura, la terza che ci vedrà presenti al CNEL, credo che aiuterà quella rappresentanza a segnare una presenza in quel luogo così importante,

Mi pare che il tema della rappresentanza oggi sia una questione centrale, perché riguarda la riforma della politica. Spesso ci dimentichiamo che la politica è fatta non solo dai parlamentari, dalle amministrazioni, ma anche dalle organizzazioni sociali che si organizzano. Io vi chiederei che quando parlate di rappresentanza chiarite in maniera molto forte la dimensione politica di contributo alla democrazia, ad una nuova stagione di partecipazione che può dare e aiutare il mondo del Terzo Settore. Parlare oggi della vostra rappresentanza vuol dire parlare a pieno titolo della riforma della politica, degli strumenti della partecipazione, non è solo il Parlamento, non sono solo i partiti, sono anche le forme libere e autonome che si danno le organizzazioni sociali. Credo che

¹ Testo non rivisto dal Relatore

questo vada detto e ridetto continuamente, non è una cortesia che chiedete alla politica, alle Istituzioni, è una questione che c'è ed è riconosciuta anche dalla Carta Costituzionale. Mi preme di dire anche che abbiamo fatto un percorso importante nella rappresentanza, abbiamo una presenza al CNEL, nella Agenzia che qui è rappresentata anche da Massimo Palombi, sono presenti anche due ex portavoce del Forum Terzo Settore, e questo è un segno simbolico importante.

Abbiamo fatto un grandissimo lavoro con le fondazioni, ricordo il lavoro faticosissimo per costruire la Fondazione per il Sud anche i momenti piuttosto animati con il Presidente Guzzetti, ma le cose vere è giusto che siano accompagnate da un confronto serio. Credo che il lavoro vada continuato e in questa direzione.

Altro punto è credo che per noi sia un momento molto proficuo e positivo. Finalmente la crisi ha messo in evidenza che la dittatura del duopolio Mercato-Stato non funziona più. Lo Stato, così come lo abbiamo pensato nel secolo scorso, non riesce più da solo ad assolvere i suoi compiti e lo Stato nazionale oggi mostra le sue fatiche, ci siamo sempre pensati come Repubblica Italiana, lo siamo ancora, ma oggi molte competenze non sono più dello Stato, quindi lo Stato oggi non riesce più ad essere quello di una volta. Il mercato non basta per costruire benessere e coesione sociale e la crisi lo ha messo bene in evidenza. E' il vostro tempo, è il tempo del terzo settore, il tempo di quel terzo settore che può davvero arricchire la Repubblica.

Si è parlato spesso all'inizio di ogni legislatura dell'apertura di una fase costituente ma non è mai successo, lo dico con grande rammarico, proprio perché non si comprende come questo mondo non possa davvero partecipare ad una fase costituente ad una nuova stagione della Repubblica. Fate in modo che la fase costituente sia anche la fase costituente vostra, e che apra una nuova stagione di opere congiunte e di sistema. Credo che ci spetti un momento di grande generosità. Noi abbiamo costruito il Forum e abbiamo fatto tante cose negli anni precedenti, allora quando parliamo di fase costituente forse è bene che ce lo diciamo anche noi che siamo in una fase costituente di nuove opere di nuove convergenze di questo mondo che farà bene all'altra fase costituente. Grazie e buon lavoro.